

**Università.** Scaduti i termini, circa 50  
i prepensionamenti dei docenti

## **I ricercatori: «La legge vieta di mandarci via»**

**PISA.** Sono una cinquantina i docenti che hanno presentato la domanda di prepensionamento incentivato. Non c'è ancora un numero ufficiale e preciso poiché all'interno di questo numero ci sono anche le domande dei ricercatori (una ventina) che tuttavia hanno posto una serie di condizioni all'università per andare in pensione. Una situazione ancora in movimento e su cui pesa l'eventuale ricorso che potrebbero inoltrare i ricercatori.

Intanto, ieri è stata consegnata al rettore e al Senato Accademico una nota legale, redatta dallo studio Menzione Lollini, con la quale i ricercatori con più di 40 anni di contributi a rischio licenziamento argomentano sulla non applicabilità della legge 133 ai ricercatori. La nota legale osserva che «la questione che qui ci occupa è già stata sottoposta al vaglio di legittimità dinanzi al Tar Umbro, che ha annullato una delibera analoga a quelle di questo Senato perché non si faceva concretamente e precisamente carico dell'individuazione delle conseguenze, in termini di didattica e di ricerca, dell'improvviso e simultaneo esodo di molti ricercatori».

Oggi, anche se non è all'ordine del giorno, il caso approderà in Senato Accademico che valuterà l'esito dell'iniziativa che, comunque, appare positivo. Gli uffici del rettorato dovranno eseguire una stima delle risorse che saranno liberate dai prepensionamenti. Risorse da destinare a nuove assunzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

